

P.T.O.F. a.s. "2022/2025"

1. PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), è il documento predisposto dal collegio docenti e convalidato dal Comitato di gestione della Scuola, che rende operative le idealità contenute nel Progetto Educativo, coerentemente con le linee guida ministeriali, tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio, delle esigenze dell'utenza, delle *"Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione"* (settembre 2012) delle *"Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari"* (2018) e delle *"Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei"* (2020).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è, quindi, la risposta conforme alle leggi, che la nostra scuola offre alla domanda educativa dei genitori e dei bambini, in armonia con i principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni del D.P.R. n 275/1999 art. 3 (autonomia delle istituzioni scolastiche) della Legge n 62/2000, art. unico, comma 4, lettera a (norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) e della Legge n 107 del 2015, comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in PTOF e nella quale viene definito l'obbligo a predisporre e a redigere il documento.

Il P.T.O.F. è reso pubblico e messo a disposizione dei genitori, sia nel formato cartaceo, disponibile presso la scuola, sia attraverso il sito che verrà attivato entro il mese di febbraio 2022; il documento verrà altresì pubblicato sul SIDI.

2. STRUTTURA DEL P.T.O.F.

Nel nostro P.T.O.F. sono evidenziati gli aspetti salienti che identificano e presentano il nostro servizio educativo, con l'obiettivo di sintetizzare l'apparato metodologico/strategico, ma anche la passione che anima, a livello collegiale, le scelte educativo/didattiche.

Attraverso questo documento, risulta possibile conoscere la proposta formativa, l'escursus storico, le modalità educative intenzionalmente orientate agli ambiti disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze. Si evincono: l'organizzazione della scuola, i riferimenti normativi, i principi valoriali di riferimento, le finalità, gli obiettivi, gli strumenti e le risorse, nonché le modalità di documentazione e di verifica dei processi.

3. STORIA, CONTESTO E IDENTITA'

"Ogni cambiamento ha bisogno di un cambiamento educativo che coinvolga tutti.

Un proverbio africano dice che per educare un bambino serve un intero villaggio.

Ma dobbiamo costruirlo questo villaggio,

come condizione per educare"

Papa Francesco

3.1. Cenni storici

La Scuola dell'Infanzia S. Pio X è ubicata nel comune di Torbole Casaglia, in via Don Salvoni n.16. È nata per volontà della "Parrocchia S. Filastrio" di Casaglia nell'anno 1957 con il sostegno attivo di tutta la popolazione, allo scopo di accogliere ed educare i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni secondo principi cristiani, basandosi sull'esempio e l'esperienza della madre fondatrice delle Suore Benedettine, Santa Benedetta Cambiagio, che nella Scuola rappresentano, ancora oggi, un riferimento educativo.

E' un servizio molto apprezzato dalle famiglie che vivono a stretto contatto con la Parrocchia: gli ideali sono condivisi e, seppur nella sua autonomia, gli aspetti di criticità o le valutazioni in merito ad eventuali sviluppi e/o cambiamenti, vengono affrontati anche con i componenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale che, in più occasioni, hanno ribadito l'intenzione di mantenere attivo il servizio, seppur a fronte del calo demografico e degli aspetti di difficoltà economica, emersi in alcuni periodi nel corso degli ultimi anni. Questa valorizzazione ha stimolato in più occasioni il presidente (parroco pro tempore) e gli operatori coinvolti, ad individuare strategie operative per corrispondere ai bisogni emergenti, modificando la proposta formativa, al fine di garantire un servizio innovativo e di qualità.

Nel mese di settembre 2021, in seguito alla sollecitazione di alcune famiglie del territorio, è stata avviata la Sezione Primavera, servizio educativo per i bambini dai 24 ai 36 mesi che garantisce un rapporto di continuità, in un contesto strutturato in modo adeguato a corrispondere a bisogni specifici dei bambini di questa fascia d'età.

3.2. Analisi del contesto

Il territorio nel quale opera la Scuola è una frazione del comune di Torbole Casaglia, centro agricolo della pianura bresciana centrale, situato a pochi Km dalla città di Brescia. L'economia del paese è basata sull'agricoltura, la piccola e media industria, l'artigianato e il commercio.

Negli ultimi anni è avvenuto un graduale inserimento, nel tessuto sociale, di nuove famiglie provenienti sia dai paesi limitrofi sia dalla città e si è verificato un incremento significativo di nuclei familiari di nazionalità diverse che offrono alla scuola occasioni per conoscere nuove culture e attivare modalità operative accoglienti ed inclusive.

Nel paese operano molti gruppi sportivi, associazioni di volontariato e di solidarietà (Protezione Civile, Gruppo Alpini, AVIS, Associazione Intreccio e Anziani) diversi dei quali sostengono la nostra Scuola con servizi di supporto disparati (manutenzioni, servizio d'ordine in occasione degli eventi, sostegno economico...). L'oratorio di Casaglia, servizio educativo adiacente all'istituto, con i suoi ampi spazi esterni, offre ai bambini

esperienze di gioco libero e strutturato all'aria aperta, momenti di incontro e festa con le famiglie, occasioni per muoversi liberamente in uno spazio aperto, facilmente accessibile e sicuro.

L'ampia campagna circostante l'edificio scolastico rappresenta il "terreno fertile" nel quale vivere esperienze stimolanti a contatto con la natura (osservare, scoprire, annusare, toccare, cogliere, arrampicarsi, catalogare...) favorendo l'Outdoor Education, strategia educativa basata sull'apprendimento esperienziale.

Le realtà del territorio con le quali la scuola si confronta e collabora attivamente sono la biblioteca comunale, il servizio di counselling e la Scuola primaria:

- la biblioteca, punto di riferimento per le persone delle diverse generazioni, rappresenta una risorsa fondamentale per la nostra scuola, grazie alla sinergica collaborazione attivata che si concretizza nella reperibilità di testi utili per ampliare e approfondire la proposta educativo/formativa, nell'accoglienza riservata ai bambini dell'ultimo anno relativamente alla progettazione coordinata prevista, nell'attivazione di laboratori rivolti ai bambini, in orario extrascolastico, che la scuola s'impegna a promuovere;
- il servizio di supporto psicologico attivato del comune, prevede la disponibilità di una psicologa ad incontrare le famiglie, quando si ravvedono elementi di fragilità o necessità di sostegno e un confronto mirato con il collegio docenti per individuare strategie operative utili in situazioni di criticità o quando la situazione risulti particolarmente delicata nella gestione;
- le referenti della Scuola Primaria, con le quali ci si confronta per creare le migliori condizioni relativamente al Progetto continuità, valutando insieme documenti di sintesi e modalità operative, al fine di facilitare il passaggio di informazioni relativamente ai bambini frequentanti l'ultimo anno, creando le migliori occasioni per un approccio sereno al nuovo contesto.

Risorsa fondamentale e imprescindibile all'interno del contesto scolastico sono i genitori, alleati della scuola nel processo educativo. A livello istituzionale sono chiamati a scegliere i propri rappresentanti (1 o 2 per ogni gruppo di apprendimento) al fine di costituire il Comitato dei genitori. Tutti i genitori possono fornire contributi importanti nella realizzazione di progetti e iniziative scolastiche, costituiscono una risorsa che coadiuva il lavoro dei docenti in un'ottica di comunità educativa, favorendo le condizioni per un miglioramento della proposta grazie al confronto continuo basato sulla disponibilità, sulla fiducia reciproca, sull'ascolto, il dialogo, il mutuo rispetto, per promuovere un agire educativo contraddistinto da sinergia di intenti. Il patto educativo sottoscritto testimonia la responsabilità assunta.

Il nostro Istituto accoglie gli studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia o di altri atenei e studenti della scuola secondaria di secondo grado, se richiesto, impegnati in attività di tirocinio, per garantire una formazione agli interessati ma anche per permettere agli operatori della scuola un costante confronto e l'osservazione diretta del proprio operato. Queste esperienze rappresentano un ulteriore stimolo nel migliorare la propria offerta formativa, garantire un livello di professionalità adeguato e sollecitare la ricerca.

3.3. Identità di scuola

*“Come la lavanda diventa fieno se le toglì il profumo,
così l’educazione diventa allevamento se le toglì i valori”*

P. Pellegrino

La mission è orientata a promuovere e sostenere la crescita di ogni nostro ospite, a partire dalla salvaguardia dei suoi diritti fondamentali, della sua unicità, in un contesto educativo connotato da una significativa identità cattolica di riferimento. La scuola dell’Infanzia, infatti, affonda le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo, che contraddistinguono l’identità specifica del nostro servizio e che si strutturano sulla base degli orientamenti pedagogici condivisi dal collegio docenti.

In fedeltà e continuità con l’ispirazione originaria della Madre fondatrice delle suore Benedettine, Santa Benedetta Cambiagio, **“la persona rimane quindi il fondamento, il centro ed il fine di ogni azione educativa** e si esprime attraverso proposte culturali finalizzate alla formazione integrale di ogni singolo bambino/a visto/a nella sua unicità.”

La nostra Scuola è storicamente associata alla FISM, che rappresenta le scuole d’infanzia paritarie di ispirazione cristiana, con la quale collaboriamo attivamente aderendo alle proposte formative, avvalendoci della consulenza educativa al bisogno e partecipando alle iniziative proposte (Fondo RED).

4. FINALITA’

*“Un insegnante ha effetto sull’eternità;
non puoi mai dire dove termina la sua influenza”*

Henry Adams

Al centro dell’azione educativa è posto **il singolo BAMBINO/la singola BAMBINA** quale valore prezioso, unico, da custodire e sollecitare gradualmente ad assumere consapevolezza del proprio essere e del proprio valore esistenziale, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle differenze e delle identità di ciascuno.

Il bambino è visto come soggetto attivo, competente e responsabile, impegnato in un processo di costruzione di sé stesso e del suo rapporto con il mondo che lo vede protagonista, per stimolare l’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze al fine di favorire l’educazione integrale della persona.

Le finalità della scuola dell’infanzia, come descritto nelle *Indicazioni per il Curricolo* (2012), devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

“Per ogni bambino o bambina, la scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo **dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.**”

Sviluppare l’**identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell’affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l’**autonomia** comporta l’acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la **competenza** significa imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e l’esercizio al confronto con gli altri; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l’attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della **cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l’espressione del proprio pensiero, l’attenzione al punto di vista dell’altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambiente democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

La Scuola si propone di raggiungere tali finalità collocandole all’interno di un processo formativo che riconosce la priorità educativa della famiglia. Per noi “accogliere un bambino, significa accogliere la sua famiglia”: siamo convinti, infatti, che un rapporto di fiducia e compartecipazione costituisca il miglior presupposto per raggiungere obiettivi di crescita condivisi, in un’ottica di corresponsabilità educativa.

In particolare, la nostra Scuola si impegna a:

- accogliere tutti i bambini senza distinzione di sesso, razza, religione e condizione sociale;
- rafforzare l’identità personale;
- porre al primo posto i valori della vita, dell’accoglienza, della condivisione, della tolleranza, della pace e di tutto quanto possa rendere più autentica la relazione e la convivenza;
- maturare il senso religioso della vita e la conoscenza di Gesù;
- sviluppare la sicurezza, la stima di sé e la fiducia nelle proprie capacità;
- garantire la coerenza dell’azione educativa, sollecitando l’alleanza educativa Scuola/Famiglia.

L’Educazione è intesa, quindi, come azione intenzionalmente orientata a promuovere lo sviluppo globale del bambino in tutte le sue dimensioni.

5. L'OFFERTA FORMATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

*"Programmare non è proiettare il presente nel futuro,
ma l'opposto, avere un'idea di futuro da innestare nel presente."*

Hazan Ozbekhan

L'attuazione delle finalità individuate, avverrà tramite la metodologia dell'imparare facendo, in un apprendimento attivo basato sul movimento, la manipolazione, la curiosità e l'esplorazione, stimolando l'esperienza diretta, il gioco, la sperimentazione, il procedere per tentativi ed errori, la narrazione, permettendo al bambino di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti in relazione agli stimoli forniti anche dall'interazione con i diversi componenti del gruppo di riferimento e attraverso l'intervento dell'insegnante, che si pone quale facilitatore dei processi.

La didattica lavora per competenze accompagnando il bambino al raggiungimento dei traguardi di sviluppo, frutto di una progettazione educativa basata sui Campi di Esperienza, che consentono al bambino di dare un senso, una sistematicità, alle molteplici esperienze compiute.

Nello specifico riguardano:

1. Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
2. Il corpo e il movimento (identità, autonomia, salute)
3. Immagini, suoni e colori (gestualità, arte, musica, multimedialità)
4. I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura)
5. La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

A loro volta i campi di esperienza e i traguardi di sviluppo trovano risonanza nelle competenze in chiave europea (2018):

1. la competenza alfabetica e funzionale;
2. la competenza multilinguistica;
3. la competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. la competenza digitale;
5. la competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. la competenza in materia di cittadinanza;
7. la competenza imprenditoriale;
8. la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Per questo a partire dal macro-obiettivo di promuovere la maturazione della persona in tutte le sue dimensioni e favorire l'inclusione, valorizzando le differenze intese come risorsa a cui attingere per confrontarsi e migliorarsi, nel corso di questo triennio si intende:

- Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua italiana nonché alla lingua inglese;
- Potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche, attraverso laboratori mirati alla sperimentazione diretta;
- promuovere e far conoscere le nuove tecnologie, per creare un ambiente di apprendimento stimolante e creativo, al passo con i tempi;

- Promuovere le competenze musicali, artistiche, avvalendosi del contributo di professionisti competenti nel settore;
- sviluppare e accrescere l'autonomia e le competenze civiche, per diventare buoni cittadini consapevoli e responsabili, attraverso la valorizzazione di un'educazione interculturale ed un'educazione alla pace e al rispetto delle differenze (sviluppo di comportamenti responsabili, praticare la sostenibilità ambientale con particolare attenzione ai beni del territorio)
- Potenziare le discipline motorie e sollecitare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione e alla pratica dello sport e del movimento
- Potenziare l'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi personalizzati, stimolando il confronto e la collaborazione con gli operatori dei servizi socio-sanitari coinvolti

5.1. I Progetti

I Progetti individuati, utili per il raggiungimento degli obiettivi previsti, sono diversificati e verranno valutati ed esplicitati, di anno in anno, in riferimento ai gruppi di apprendimento presenti, in relazione ai bisogni emersi, ai desiderata, alle potenzialità e agli aspetti di criticità rilevati, per garantire una progettualità contestualizzata e confluiranno nel Progetto Educativo Annuale. La programmazione è quindi flessibile e aperta, in dialogo continuo con la comunità educante.

Nello specifico potranno essere attivati i seguenti progetti:

Progetto "piccolo poliglotta": potenziamento delle competenze linguistiche della lingua madre e primo approccio, giocoso e stimolante, alla lingua inglese.

Progetto "come Archimede": approfondimento dei linguaggi e delle discipline scientifiche, privilegiando l'aspetto ludico e l'esperienza diretta.

Progetto "con-TATTO.com": per la scoperta approfondita della multisensorialità, della multimedialità e di nuovi codici comunicativi.

Progetto "Talents Art": laboratori musicali ed artistici per favorire percorsi creativi utili ad acquisire nuove conoscenze e abilità, stimolando la fantasia e i diversi linguaggi espressivi.

Progetto "cittadini del e nel mondo": attivazione e condivisione di buone pratiche a favore del valore della solidarietà e della cura del bene comune.

Progetto "Scuola Sicura": conoscere le strategie per far fronte ad eventuali emergenze, salvaguardare sé stessi e gli altri, come forma prioritaria di cura. Il progetto si realizza grazie alla collaborazione della Protezione Civile locale e dell'associazione Assopadana.

Progetto "psicomotricità": percorso strutturato di educazione psicomotoria, al fine di favorire la presa di coscienza del proprio corpo, per creare armonia e favorire il benessere.

Progetto LeggiAmo: primo approccio mirato e divertente al libro, alla lettura, alla narrazione, in collaborazione con la Biblioteca locale.

A livello didattico è previsto un potenziamento delle metodologie laboratoriali, attraverso atelier ludico/creativi, occasioni di esplorazione diretta al fine di favorire la ricerca e le scoperte. Le strategie operative contemplate sono: il confronto nel piccolo gruppo e in plenaria, il circle time, i giochi simbolici e collaborativi, il problem solving, valorizzando le personali competenze e ponendo particolare attenzione al rispetto dei tempi di apprendimento, predisponendo, quando necessario, interventi personalizzati. L'intenzione è quella di promuovere il valore attivo dei bambini, sollecitandoli a riflettere sulla propria esperienza in relazione a quella altrui, a osservare i contesti, a porre domande e negoziare i significati con l'adulto e con i pari.

Specifica attenzione verrà riservata ad alcuni momenti particolarmente delicati in questa fase: l'inserimento e il passaggio alla scuola primaria, per i quali si prevedono interventi strutturati.

Il **Progetto "Accoglienza"** è fondamentale per facilitare il passaggio del bambino dalla famiglia alla scuola. Particolare cura, infatti, viene dedicata al momento dell'inserimento, considerato elemento essenziale per caratterizzare la buona qualità del percorso successivo. Per questo si autorizza la presenza di un genitore in affiancamento al/alla bambino/bambina per i primi giorni, occasione anche per permettere agli adulti di riferimento di conoscere l'insegnante, gli spazi e la routine.

Il **Progetto "spiccare il volo"** garantire la continuità educativa tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, attraverso momenti di interscambio al fine di favorire un passaggio graduale, sereno, accompagnato in un contesto diverso con nuove figure di riferimento. Vengono programmati momenti di incontro, anche online, al fine di facilitare la conoscenza reciproca tra i bambini e le future insegnanti. I bambini, con il supporto dei genitori, realizzano un breve video per presentarsi e ciascuna insegnante dell'infanzia compila le schede di presentazione costruite insieme alla commissione continuità, le condivide prima con i genitori, in seguito con le maestre, allegando, se necessario, una relazione di sintesi (sempre condivisa per tempo con i genitori e dopo aver ottenuto la loro autorizzazione).

A partire dall'a.s. 2021/22 particolare cura verrà dedicata anche al passaggio dei bambini dalla Sezione Primavera alla Scuola dell'Infanzia, per creare le migliori condizioni possibili di adattamento.

La scuola paritaria cattolica arricchisce la proposta educativo/didattica con il **Progetto IRC**, nominato **"Buona Notizia"**: nel rispetto delle scelte religiose delle famiglie, la scuola propone momenti di approfondimento, riflessione, di preghiera, di festa e di celebrazione, secondo le tappe dell'Anno Liturgico cristiano, in una visione di apertura all'annuncio del Vangelo.

L'I.R.C. discende dall'accordo di revisione del Concordato (1984) e dall'intesa fra Ministero dell'Istruzione e CEI (DPR 175/2012) che ribadisce lo specifico carattere di un insegnamento curricolare, aperto a tutti in quanto culturale. Il Progetto è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L 62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i figli nella nostra scuola. Prevede un tempo dedicato di 2 h settimanali, è impartito da insegnanti titolari di sezione (sr Lucia e Paola Elisabetta Giobini) e da don Massimo Pucci, sacerdote diocesano che, a titolo di volontariato, offre il suo prezioso contributo all'interno della Scuola.

Il Progetto IRC rappresenta il valore aggiunto della nostra scuola, l'occasione per approfondire le origini della nostra fede e per ancorare i valori trasmessi alla persona di Gesù.

5.2. Spazi

*"I servizi educativi e scolastici sono un tipo di spazio speciale
in cui gli individui sono invitati a crescere nella mente,
nella sensibilità e nell'appartenenza a una comunità più ampia."*

J. Bruner

La Scuola dell'Infanzia San Pio X ha adeguato la strutturazione degli spazi al fine di garantire la miglior tutela possibile, in seguito all'emergenza sanitaria, a partire dalle risorse disponibili. Le sezioni sono state organizzate in tre gruppi di apprendimento dislocati in spazi più ampi che permettono di evitare, quando necessario, che i diversi gruppi si incontrino e condividano spazi comuni.

Le aule didattiche sono tutte e tre collocate al primo piano. Due gruppi hanno a disposizione due stanze adiacenti (una utilizzata per l'attività educativo/didattica, l'altra per la ristorazione) mentre un gruppo usufruisce di un'unica aula al primo piano e sfrutta il salone a piano terra per la mensa.

Ciascun gruppo dispone di un bagno riservato e, oltre a spazi definiti per attuare le diverse attività strutturate e di gioco libero, un'area è stata intenzionalmente dedicata alla consumazione dei pasti.

Il salone a piano terra viene utilizzato anche per le attività psicomotorie e per il riposo dei piccoli nel pomeriggio. Nel passaggio da una attività all'altra è garantita la sanificazione e l'areazione dei locali.

Al piano terra è stata destinata una piccola stanza, con accesso diretto all'esterno, quale eventuale zona di isolamento per eventuale insorgenza di sintomi nel corso dell'orario scolastico.

La zona esterna è stata suddivisa in tre spazi evidentemente delimitati da staccionate colorate. In ogni spazio è possibile usufruire di attrezzature adeguate in sicurezza.

La zona pedonale, sfruttata dai bambini per muoversi con tricicli e biciclette, viene utilizzata dai gruppi che si alternano secondo un accordo tra le operatrici.

A partire dal mese di settembre il contesto è stato ulteriormente ampliato in quanto è stata aperta la Sezione Primavera, servizio educativo che accoglie bambini dai 2 ai 3 anni d'età. Nello specifico sono disponibili: un grande locale attrezzato per le attività strutturate e di gioco libero, con l'articolazione di spazi funzionali relativamente alla proposta educativa; un bagno suddiviso in due spazi (water e lavabo per i bambini autonomi, fasciatoio e lavandino per chi necessita di un supporto); uno spogliatoio per le educatrici e la cuoca, un bagno per il personale. All'esterno un portico attrezzato con alcuni giochi e un piccolo spazio recintato con giochi adeguati, in un'area del giardino adiacente alla sezione.

5.3. Tempi

*"Dare tempo ai bambini, per l'adulto, significa anche guadagnare per sé un prezioso tempo
per osservarli e ascoltarli con autenticità, per osservarsi ed ascoltarsi in profondità."*

M. Amadini

La giornata è scandita secondo momenti precisi e costanti che determinano la routine quotidiana, composta da momenti ricchi di significato che offrono sicurezza e chiarezza nella scansione temporale. Questo permette al bambino di affrontare serenamente il tempo a scuola costituito da "un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo

ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.” (indicazioni per il curricolo 2012).

Viene garantito, quindi, un tempo lento e adottata la “pedagogia del giusto momento” (N.Galli).

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:00, per particolari necessità è possibile l'uscita alle ore 13:00.

È garantito il servizio anticipato, a partire dalle 7:30 e posticipato, fino alle ore 18:00 (con un minimo di 5 iscritti).

7:30 – 08:30 servizio anticipato

8:30 – 09:00 ingresso dei 3 gruppi di apprendimento in momenti diversificati, ciascuno gestito in un lasso di tempo di 10 minuti

9:00 - 10:00 attività di routine: igiene personale, preghiera, appello, calendario, conversazione, confronto, narrazione

10:00 - 11:00 attività in sezione strutturate secondo la programmazione prevista

11:00 - 11:30 attività in piccolo gruppo

11:30 - 11:50 preparazione al pranzo, igiene, preghiera

11:50 - 12:50 pranzo, riordino, igiene

13:00 uscita anticipata

13:00 - 14:00 gioco libero in giardino o nelle sezioni aperte, per mezzani e grandi

13:30 - 15:00 riposo dei piccoli

14:00 - 15:00 attività di laboratorio per i mezzani e i grandi

15:30 - 16:00 uscita diversificata in tempi specifici per ciascun gruppo

16:00 - 18:00 servizio posticipato

Le sezioni sono eterogenee, si cerca di mantenere un buon equilibrio relativamente al genere e all'età dei bambini; se richiesto i fratelli possono venire inseriti nello stesso gruppo, in seguito al parere favorevole del collegio docenti.

Secondo il calendario annuale la Scuola è attiva dagli inizi di settembre a fine giugno e nel corso del mese di luglio viene garantito il Grest, Servizio Educativo Estivo per le famiglie che necessitano di un supporto nella gestione dei figli, per il quale si struttura un progetto dedicato che viene condiviso per tempo con le famiglie.

5.4. Documentazione e valutazione degli apprendimenti

“... prolungare l'osservazione anche oltre ciò che si crede di aver capito.”

M. Montessori

Osservazione, documentazione, valutazione, sono i dispositivi professionali imprescindibili che suscitano una postura riflessiva. La pratica professionale sollecita infatti numerosi interrogativi che, se indagati, stimolano prassi innovative, attivano occasioni generative.

La documentazione, nello specifico, permette di conoscere i bambini, rappresenta una strategia e una scelta etica (P.Cagliari) nonché un'ulteriore osservazione a posteriori di quanto osservato in corso d'opera, permettendo di attivare sollecitazioni ulteriori nel tentativo di argomentare i processi.

Ogni docente avrà cura di dedicarsi con attenzione a questo lavoro per produrre sintesi efficaci di quanto proposto e realizzato, di quanto sollecitato e osservato attraverso modalità diversificate, scelte dalle singole insegnanti: cartelloni, schede, filmati, programmi informatici (power point), fotografie e fascicoli; il materiale prodotto rimane nell'archivio della scuola.

Il lavoro dei bambini viene raccolto in fascicoli individuali, catalogato in unità di apprendimento e consegnato ai genitori alla fine dell'anno scolastico.

La valutazione come riflessione in itinere e a posteriori rappresenta un'occasione per evolversi da un punto di vista qualitativo, per rispondere a una funzione di carattere formativo.

Nelle "Linee pedagogiche del servizio integrato zerosei" si dichiara che: "La valutazione del percorso realizzato ha lo scopo di rendere evidenti agli occhi dei singoli bambini, del gruppo, dei genitori, il percorso compiuto fino a quel momento e le tappe raggiunte, nella consapevolezza che i ritmi di crescita sono individuali e non procedono in modo lineare ma a spirale e sono caratterizzati da slanci in avanti e momenti di pausa. L'approccio dovrebbe essere contestuale, narrativo e descrittivo dei progressi e delle conquiste del singolo e del gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione ed "etichettamento" in relazione a standard definiti a priori.

In questa fascia di età i progressi sono molto diversi da bambino a bambino e sono influenzati da innumerevoli fattori, tra i quali anche l'ambiente socioeconomico-culturale di provenienza, le esperienze familiari ed extrascolastiche compiute prima dell'ingresso alla scuola e durante la frequenza, la continuità della frequenza stessa, la qualità delle proposte educative, fattori individuali biologici e cognitivi.

La valutazione dovrebbe avere l'obiettivo di individuare l'area potenziale di ogni bambino e di ciascun gruppo in modo da agire entro quest'area per sostenerne la crescita."

La valutazione in itinere della proposta educativa permetterà di ripensare, riposizionare, integrare, riprogettare, implementare, o semplicemente confermare le modalità operative più opportune per perseguire gli obiettivi posti.

L'insegnante è chiamato, quindi, ad osservare e comprendere i livelli di maturazione e gli obiettivi raggiunti da ciascuno, a valutare il percorso di crescita, con lo scopo di decidere quali strategie adottare per fornire ulteriori stimoli, sia al singolo, sia al gruppo.

A tale scopo si avvarrà di un diario di bordo e/o di una scheda personale per annotare gli elementi utili da trasferire ai genitori, ad eventuali altri collaboratori stendendo, se necessario e/o richiesto, una relazione di sintesi.

I progetti e le proposte verranno valutati in itinere nel corso del Collegio docenti.

6. EDUCAZIONE CIVICA

***"L'educazione non può cambiare il mondo,
ma può cambiare gli uomini che possono cambiare il mondo."***

P. Freire

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è previsto dalla legge del 20 agosto 2019 numero 92 e D.M. "Iniziativa di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile" come espresso nelle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" del 22 giugno 2020 numero 35.

Tale insegnamento non costituisce una disciplina a sé stante ma un insegnamento trasversale in virtù della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese.

Infatti, come ben esplicitato nelle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica": "Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali (...). Attraverso la mediazione del gioco delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse e rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni".

Questa specifica ribadisce il principio di trasversalità dell'educazione civica che richiama alla globalità dell'esperienza scolastica e che rinnova il curricolo scolastico secondo tre nuclei tematici fondamentali: costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale.

Sarà cura del collegio docenti creare le migliori condizioni per permettere ai bambini di:

- Imparare a conoscere (favorendo l'interiorizzazione delle conoscenze);
- Imparare a fare (facilitando l'acquisizione di competenze per affrontare le diverse situazioni);
- Imparare a vivere insieme (sviluppando una conoscenza e accettazione degli altri, della loro diversità);
- Imparare ad essere (stimolando la personalità di ciascuno ad emergere)

creando le migliori condizioni per facilitare uno stretto legame tra la dimensione personale e quella sociale.

7.LA SCUOLA INCLUSIVA

"Sono un uomo, nulla di ciò che è umano mi è estraneo."

(Terenzio, II sec. d.C.)

La Scuola San Pio X è un ambiente di apprendimento che risponde ai bisogni di tutti gli ospiti e si impegna ad attivare processi inclusivi per permettere la crescita la valorizzazione e la realizzazione di tutti i bambini, anche quelli con fragilità. La persona viene considerata nella sua totalità in una prospettiva bio-psico-sociale, in questo senso ogni alunno, con continuità o in determinati periodi, può manifestare un bisogno educativo speciale (per motivi fisici, biologici, fisiologici, emotivi, o anche per motivi psicologici, sociali) rispetto ai quali è necessario che la scuola offra una risposta adeguata e personalizzata.

Gli insegnanti sono professionalmente competenti, in grado cioè di garantire una cultura dell'inclusione attraverso sguardi plurali, azioni congiunte e interconnesse in modo sinergico con i genitori e tutti gli interlocutori coinvolti.

La nostra scuola, infatti, riconosce e valorizza le differenze presenti in ogni bambino e rispetta ogni tipo di difficoltà; attraverso una progettazione didattica strutturalmente inclusiva vengono offerte a tutti i bambini, in modo equo, le stesse possibilità di crescita, riconoscendone e valorizzandone le risorse.

Una scuola, quindi, attenta alle persone e per le persone, che pone al centro l'unicità di ciascuno. Le buone pratiche che vengono introdotte a questo proposito sono:

- tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi stimolanti, di atelier adeguati a facilitare l'autonomia;
- esperienze di condivisione con il gruppo dei pari, partecipando alle attività proposte;
- attenzione e cura nel favorire un clima sereno, gioioso e positivo;

- accortezza nel lavorare sui punti di forza di ogni bambino.

Per i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92, la scuola si avvale dell'ausilio di assistenti per l'autonomia messe a disposizione dal comune di residenza e di insegnanti di sostegno incaricata dalla scuola, se previste, che agiscono il loro intervento con competenza e professionalità in stretta connessione con le insegnanti di riferimento

Ogni anno viene elaborato il Piano Educativo Individualizzato e vengono e attivati i GLO, nonché incontri e scambi frequenti con i genitori e tutte le figure coinvolte nella presa in carico.

Il Piano annuale per l'inclusione rappresenta la sintesi della presa in carico, in termini di bisogni educativi e formativi emersi e di azioni che si intendono attivare per fornire risposte adeguate e le risorse necessarie per farvi fronte.

7.1. PAI (Piano Annuale per l'Inclusione)

Al termine di ogni anno scolastico, entro la fine del mese di giugno, il Collegio docenti discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, che consiste in un documento elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, dei progetti attivati, dei punti di forza e di criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'a.s.. L'attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici effettuati nei gruppi di apprendimento e sugli obiettivi programmati per l'anno successivo. Costruire un contesto inclusivo è un obiettivo determinante che la nostra scuola vuole realizzare: il PAI è quindi uno strumento che può aiutare a riflettere, a livello di collegio docenti, sulla costruzione di un clima inclusivo documentando le strategie metodologiche-didattiche che favoriscono la partecipazione attiva degli alunni, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate e le proposte attivate a livello laboratoriale. Il PAI riassume quindi gli elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa e inclusiva della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano.

8. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

Nel nostro contesto l'educazione è intesa quale processo orientato a facilitare i passaggi di crescita attraverso una presa in carico in grado di accompagnare in modo significativo i bambini nel loro percorso stimolando una continua e piacevole tensione verso opportunità di sviluppo e miglioramento.

La scuola si rapporta con la famiglia, con la comunità e gli altri servizi educativi, con le istituzioni scolastiche presenti sul territorio, come descritto al punto 3.2.

A partire dall'anno scolastico 2021/2022 è stato attivato un raccordo di continuità con la Sezione Primavera, nuovo servizio operativo all'interno del nostro Istituto, mentre è consolidato il rapporto con la scuola primaria, come descritto nel progetto "spiccare il volo" (5.1.)

9. RISORSE DELLA SCUOLA

Il valore aggiunto imprescindibile della nostra Scuola, è rappresentato dalle risorse umane presenti all'interno del servizio che, con competenza, spirito di dedizione e impegno, curano le relazioni e la presa in carico.

***"Potranno dimenticare ciò che gli hai detto,
ma non dimenticheranno mai come li hai fatti sentire."***

M. Angelou

9.1. Risorse interne

L'organizzazione della Scuola prevede la presenza del presidente, il parroco, in qualità di legale rappresentante della scuola, la comunità delle Suore Benedettine della Provvidenza, operative per il bene della Scuola e della comunità parrocchiale, la coordinatrice, la segretaria (volontaria), le insegnanti, le educatrici, le ausiliarie, la cuoca e il personale volontario di supporto (servizio anticipato/posticipato, eventuali sostituzioni).

Gli organi presenti sono i seguenti:

- 1) Il Comitato di gestione della scuola: è l'organo preposto al confronto/condivisione, all'assunzione di decisioni in merito a tutti gli aspetti che coinvolgono la scuola (organizzazione, personale, acquisti, scelte di orientamento valoriale/pedagogico). È costituito dal presidente, il parroco, dalla rappresentante delle Suore benedettine che collaborano all'interno della scuola, dalla coordinatrice, dalla segretaria. Il Comitato si riunisce al bisogno e si confronta anche a distanza circa le questioni urgenti. La gestione della scuola viene svolta sui principi di trasparenza, efficacia ed economicità, secondo le norme riportate nel Regolamento, rispettando le indicazioni del Parroco pro-tempore che viene giuridicamente indicato come "gestore".

Nello specifico il Comitato di gestione, secondo quanto riportato nello Statuto della scuola, provvede a tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione; approva i bilanci preventivi e consuntivi; adotta il regolamento interno; esprime parere sulle nomine del personale (coordinatore, docente, di servizio), nonché sui provvedimenti disciplinari o di licenziamento; fissa il contributo mensile delle famiglie, valutando eventuali condizioni di indigenza; esprime parere sulla stipula di convezioni con altri enti; esprime parere sulle costituzioni in giudizio in genere.

- 2) Il Collegio Docenti è così costituito:
 - dalla coordinatrice, dott.ssa Delia Sarabelli
 - dalle insegnanti: sr Lucia Diez, dott.ssa Paola Elisabetta Giobini, dott.ssa Antonella Zanola;

- dalla referente per l'inclusione: dott.ssa Francesca Zanotti

Il CD si riunisce periodicamente (due volte al mese e al bisogno) e si confronta circa le tematiche educativo-didattiche in un'ottica collaborativa ed inclusiva.

La Scuola dell'Infanzia San Pio X è composta da tre gruppi di apprendimento: Coccinelle, Scoiattoli, Gufetti.

La proposta educativo/didattica rivolta a tutti i bambini è condivisa all'interno del collegio docenti e presentata nei diversi gruppi secondo le opportune specificità. A livello collegiale, il personale docente condivide la scelta di mettere continuamente in gioco competenze comunicative e relazionali, al fine di facilitare gli apprendimenti e promuovere il benessere del singolo e del gruppo.

Le insegnanti dei tre gruppi di apprendimento usufruiscono di momenti di confronto all'interno dell'équipe anche con l'insegnante di sostegno (referente per l'inclusione).

Non è stata impostata una sezione specifica a metodo Montessori, l'insegnante abilitata sfrutta queste competenze e le mette a disposizione delle colleghe in base alle esigenze. Anche altri stili educativi (Dolto, Agazzi, Zambrano...) vengono presi in considerazione a vantaggio della proposta secondo la considerazione condivisa dal collegio docenti che non esiste un metodo perfetto, si tratta di sfruttare tutte le conoscenze in ambito pedagogico al fine di favorire apprendimenti significativi.

Ciò risulta possibile sollecitando nei bambini l'assunzione di un ruolo sempre più attivo, attraverso l'utilizzo di modalità espressive e creative, offrendo la possibilità di fare, muoversi, decidere, condividere. I contenuti di apprendimento vengono quindi agganciati alla realtà quotidiana, a ciò che accade nella giornata extrascolastica, nella comunità sociale di appartenenza.

- 3) I rappresentanti dei genitori: entro la fine del mese di ottobre vengono eletti uno/due rappresentanti per ogni sezione/gruppo di apprendimento che hanno il compito di interfacciarsi direttamente con la scuola in rappresentanza di tutti i genitori che li hanno delegati. La loro collaborazione è considerata fondamentale, sinonimo di compartecipazione e corresponsabilità educativa.

Il personale non docente attivo all'interno della scuola è composto da:

- Due ausiliarie: Milena Anselmi e Michela Zanotti, una presente al mattino, una al pomeriggio (compresenti dalle 12 alle 13)
- Una cuoca: Fabiola Menni, presente tutti i giorni dalle 10:00 alle 14:00
- Sr Annique Ahiboneye e Anna Riva, volontarie che affiancano i bambini per il tempo dell'anticipo/posticipo (dalle 7:30 alle 8:30 e dalle 15:30 alle 18:00).

9.2. Risorse esterne

Il Collegio docenti considera quali risorse esterne tutti i servizi e i professionisti che possono apportare al sistema scolastico ulteriori stimoli per garantire un ampliamento delle opportunità formative, facilitare il confronto, creare efficaci connessioni utili anche per implementare l'offerta formativa.

Nello specifico, il lavoro di rete è attivato con la Fism, con le risorse del territorio, in particolare la parrocchia, l'Ats, l'amministrazione comunale, gli enti e le Associazioni (Protezione Civile, Gruppo Alpini, AVIS, Associazione Intreccio e Anziani).

Professionisti ed esperti esterni, vengono intercettati e coinvolti in funzione dei bisogni e della progettazione attivata.

È garantito il laboratorio annuale di psicomotricità e l'orientamento condiviso è quello di poter reperire delle risorse economiche per attivare opportunità ritenute utili per facilitare i processi di apprendimento (laboratorio GiocoCanto, laboratorio musicale e teatrale...).

La Scuola è disponibile ad accogliere i tirocinanti provenienti dalle scuole secondarie di II grado e dai Corsi di Laurea universitari, condividendo il Progetto Formativo e garantendo una supervisione del percorso.

Eventuale personale volontario viene integrato attraverso interventi strutturati approvati dal Comitato di gestione e resi noti ai genitori.

10. FORMAZIONE DEL PERSONALE



Il Comitato di Gestione della scuola valorizza la Formazione di tutto il personale, garantendo sia la partecipazione ai corsi di formazione per la sicurezza sul lavoro e i relativi aggiornamenti, sia i corsi di perfezionamento specifici per la professione.

La coordinatrice, le insegnanti e le educatrici vengono sollecitate ad iscriversi ai corsi promossi dalla Fism e ciascuno, in autonomia, può accedere a percorsi formativi d'interesse, condividendo gli spunti acquisiti e il materiale raccolto, con le colleghe.

11. LA SEZIONE PRIMAVERA

L'**offerta formativa** della sezione Primavera è stata condivisa dal Comitato di gestione della scuola e dalle educatrici. La scelta di avviare questo servizio è nata dalla passione e dal desiderio di aprirsi a nuove sfide educative. L'obiettivo primario di accoglienza ed educazione rivolto ai bambini dai 3 ai 6 anni, garantendo alle famiglie del territorio e dei paesi limitrofi, accoglienza, supporto educativo, condivisione e una presa in carico mirata ed efficace, fondata sull'alleanza educativa tra scuola e famiglia, rimane il fondamento anche di questo nuovo servizio. L'esigenza delle famiglie di trovare un ambiente adatto ai propri figli più piccoli e il desiderio di essere presenti sul territorio con un servizio innovativo, ha portato il Comitato di gestione ad identificare nuovi spazi, al fine di ampliare l'offerta formativa, con una scrupolosa attenzione relativamente al metodo educativo proposto: da un lato l'ispirazione al Metodo Montessori, dall'altro un approccio bilingue.

La sezione può ospitare fino a 10 bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

Dotata di tutto ciò che serve ai piccoli utenti, è un angolo di tranquillità, con spazi dedicati al gioco, alla cura, al riposo e con giardino esclusivo.

La peculiarità della sezione primavera è data dalla presenza giornaliera di un'educatrice abilitata al metodo Montessori, che parla, gioca e interagisce con i bambini presenti sia in lingua italiana, sia in lingua inglese, supportata dalla collega con competenze relazionali e comunicative.

Il progetto è nato con lo scopo di garantire il benessere nei bambini attraverso il gioco e l'esplorazione del mondo circostante, con la convinzione che la conoscenza di due lingue favorisca l'apertura mentale dei piccoli e sviluppi la tolleranza verso altre culture e diverse identità. L'approccio alla lingua, quindi, avviene in modo del tutto naturale, semplicemente assecondando la curiosità dei bambini e il loro forte desiderio di comunicare, di capire e farsi capire.

Il bambino, principale attore e protagonista, viene posto al centro di tutto il processo educativo, permettendogli di crescere e interagire in un ambiente adeguato a corrispondere ai suoi bisogni. La libera scelta e l'autonomia sono i pilastri pedagogici fondamentali di questa visione Montessoriana. A partire, quindi, da una visione di bambino competente, si valorizza la spontaneità, l'esperienza, la scoperta, la libera espressione. Maria Montessori ricorda che i primi tre anni del bambino sono l'età dell'oro. Un'età fondamentale per alcuni traguardi: spostarsi ed esplorare l'ambiente, ergersi in posizione eretta e camminare, parlare, raggiungere il controllo sfinterico. Tutti questi passaggi evolutivi devono avvenire in modo naturale e graduale. L'educatrice, attenta osservatrice dei cambiamenti, ha fiducia nel bambino che ha davanti e immagina quello che potrebbe diventare (secondo la teoria di Vygotski della "zona di sviluppo prossimale" che identifica la distanza e differenza tra ciò che il bambino sa fare da solo e ciò che riesce ad apprendere e fare grazie all'aiuto degli altri).

Il movimento, il linguaggio e l'intelligenza hanno bisogno di continui stimoli, che sono scelti accuratamente e lasciati ad altezza di bambino in modo che egli possa trovarli e usarli da solo, sentendosi autorizzato anche a sperimentare la stessa attività varie volte nell'arco della giornata. Quando infatti un bambino lavora con quello con cui la sua mente è interessata, nasce la concentrazione e l'autonomia. L'adulto osserva e supervisiona, interviene nella presentazione del materiale o dell'attività, ma poi si ritrae e lascia spazio. L'educatrice motiva e appoggia il bambino nelle sue scoperte, lo porta all'autonomia e quindi all'autoeducazione; è un ponte tra ambiente e bambino, che cresce e fa le proprie esperienze.

Il bambino già nei primi anni di vita possiede una capacità di assorbire dall'ambiente circostante qualsiasi stimolo, soprattutto il linguaggio, che nasce, cresce e si perfeziona proprio in questi anni. L'apprendimento quindi di una seconda lingua è più facile in questa fascia d'età. Il gioco, la lettura e le canzoncine, insieme ad una figura educativa che parla in una seconda lingua naturalmente, permettono al bambino di interiorizzare più vocaboli e perfezionarli con il tempo. I bambini sono immersi in un ambiente ricco di stimoli, dove l'inglese è usato gradualmente e progressivamente diventando, con il trascorrere del tempo, parte della realtà quotidiana. La curiosità innata del bambino, unita al suo forte desiderio di comunicare, facilitano ulteriormente il processo di sviluppo linguistico. Il rapporto con le famiglie è un altro elemento determinante e imprescindibile: a partire dai primi giorni di ambientamento l'educatrice crea un patto educativo con i genitori. Numerosi gli scambi tra gli adulti responsabili del percorso di crescita del bambino a partire da un colloquio iniziale di conoscenza, alla presenza di un genitore nei primi 4 giorni di ambientamento a scuola, al confronto quotidiano in fase di ingresso e dimissione, con l'opportunità di creare momenti strutturati di confronto.

La giornata tipica della sezione primavera segue uno schema ben preciso per quanto riguarda alcuni momenti, quali il saluto, il momento del pranzo, dell'igiene e del riposo, che avvengono con gradualità, per creare nel bambino serenità e sicurezza.

8:30-9:15	Accoglienza
9:15-10:00	Igiene, Frutta e saluto
10:00-11:30	Gioco e attività strutturata
11:30-12:00	Igiene
12:00-12:30	Pranzo
12:30-13:00	Uscita Part time
13:00-14:45	Riposo
15:00	Igiene
15:30-16:00	Uscita Tempo Pieno
16:00-18:00	Gioco libero

Lo staff è costituito dalla Coordinatrice (dott.ssa Delia Sarabelli) dalle due educatrici (dott.ssa Fabiana Laini e dott.ssa Caterina Bresciani) e dalle ausiliarie (le medesime della Scuola dell'Infanzia).

12. AUTOVALUTAZIONE, SCELTE STRATEGICHE E PROGETTO DI MIGLIORAMENTO

“Dobbiamo avere il coraggio di interrogarci sempre, in maniera più profonda, sulla realtà, per decidere che cosa è giusto, cosa è sbagliato, dove dobbiamo andare, cosa dobbiamo fare...”

don L.M Epicoco

L'autovalutazione è un processo imprescindibile che aiuta i gestori, la coordinatrice, gli insegnanti e gli educatori a ripensare, migliorare ed esplicitare, anche con le famiglie, le linee guida del progetto educativo alla luce dello scenario sociale, con l'intenzione condivisa di collocare l'azione educativa all'interno della realtà, a partire dall'imprescindibile ispirazione cristiana che contraddistingue il nostro contesto.

Risulta necessario, quindi, attuare in itinere un processo di autoriflessione sull'offerta formativa, sulle pratiche adottate, allo scopo di individuare le risorse e gli aspetti problematici, al fine di realizzare innovazioni condivise, meditate e consapevoli.

La valutazione viene attivata all'interno del contesto scolastico, coinvolgendo il personale docente e non docente ma anche tenendo in considerazione il contesto parrocchiale e territoriale con le specifiche risorse. Il collegio docenti ritiene, infatti, che la situazione ottimale per garantire azioni efficaci ed incisive possa dipendere da un lavoro di rete all'interno della comunità nella quale la scuola si trova ad operare.

Autoriflessione, riflessione condivisa e dialogo, garantiscono un approccio alla valutazione fondato sul confronto all'interno di un gruppo di lavoro che diviene consapevole delle proprie azioni e dei propri pensieri attivando una circolarità virtuosa tra progettazione, realizzazione, valutazione e miglioramento continuo.

L'osservazione, la riflessione, la documentazione e l'accertamento, diventano gli strumenti essenziali per una valutazione efficace.

Le famiglie vengono coinvolte in questo processo attraverso un confronto frequente con i rappresentanti, un confronto diretto in occasione dei colloqui e la compilazione di un questionario di valutazione a fine anno.

Sono due i macro-obiettivi individuati in questo triennio, per favorire un progetto di miglioramento:

- Facilitare l'evoluzione di pratiche inclusive attivando risorse (nel personale, nei bambini, nelle famiglie, nella comunità) per supportare l'apprendimento a partire dalla messa in azione di valori condivisi e dalla consapevolezza che questi orientano le azioni, determinano le scelte e gli esiti.
- Favorire la partecipazione attiva dei genitori, delle famiglie, delle realtà territoriali in un rapporto di interscambio, reciprocità, corresponsabilità.

12. Approvazione e legittimazione

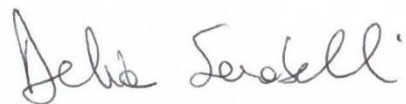
Il presente documento è stato approvato

- dal Collegio Docenti in data 11/01/22
- dal Legale rappresentante e dal Comitato di Gestione il 12/01/22

Torbole Casaglia, 12/01/2022

Il Presidente, Don Massimo Orizio

La Coordinatrice, Dott.ssa Delia Sarabelli



INDICE

1. PREMESSA	1
2. STRUTTURA DEL P.T.O.F.	1
3. STORIA, CONTESTO E IDENTITA'	2
3.1 Cenni storici	2
3.2 Analisi del contesto	2
3.3. Identità di scuola	4
4. FINALITA'	4
5. L'OFFERTA FORMATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA	6
5.1. I Progetti	7
5.2. Spazi	9
5.3. Tempi	9
5.4. Documentazione e valutazione degli apprendimenti	10
6. EDUCAZIONE CIVICA	11
7. LA SCUOLA INCLUSIVA	
7.1.PAI (Piano Annuale per l'Inclusione)	12
8. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA	13
9. RISORSE DELLA SCUOLA	14
9.1. Risorse interne	14
9.2. Risorse esterne	15
10. FORMAZIONE DEL PERSONALE	16
11. LA SEZIONE PRIMAVERA	17
12. AUTOVALUTAZIONE, SCELTE STRATEGICHE E PROGETTO DI MIGLIORAMENTO	19
13. Approvazione e legittimazione	19